

Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2025, n. 1-1665

Legge regionale n. 1/2019. Approvazione della Misura "Monitoraggio dei parametri qualitativi del latte piemontese e gestione del sistema informativo di consultazione dei dati analitici del latte". Disposizioni per l'anno 2025, con una spesa regionale di € 100.000,00.



Seduta N° 112

Adunanza 13 OTTOBRE 2025

Il giorno 13 del mese di ottobre duemilaventicinque alle ore 15:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria che si svolgerà, in deroga alla D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024, in modalità telematica con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Marco GABUSI - Gian Luca VIGNALE

DGR 1-1665/2025/XII

OGGETTO:

Legge regionale n. 1/2019. Approvazione della Misura “Monitoraggio dei parametri qualitativi del latte piemontese e gestione del sistema informativo di consultazione dei dati analitici del latte”. Disposizioni per l’anno 2025, con una spesa regionale di € 100.000,00.

A relazione di: Bongioanni

Premesso che il Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea (TFUE) disciplina, tra l’altro, gli aiuti di Stato, prevedendo, in particolare, che:

- all’articolo 107, sono compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
- all’articolo 108, paragrafo 3, alla Commissione sono comunicati, in tempo utile perché presenti le sue osservazioni, i progetti diretti a istituire o modificare aiuti.

Richiamato il Regolamento (UE) n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 agli aiuti «de minimis».

Premesso, inoltre, che ai sensi della legge regionale n. 1/2019 “Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, la Regione Piemonte:

- concorre con l'Unione europea e lo Stato al miglioramento della competitività sostenibile del sistema agroalimentare, agricolo e rurale piemontese; alla valorizzazione dell'impresa agricola sostenendola attraverso investimenti nella ricerca, nelle infrastrutture, nelle innovazioni tecnologiche e digitali; al mantenimento, salvaguardia e sviluppo delle produzioni agricole ed agroalimentari, compresi metodi di produzione biologica;
- nel perseguire tali finalità, definisce ed attua politiche di intervento, conformandosi ai principi di

sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e semplificazione e promuovendo lo sviluppo degli strumenti integrati, con particolare riferimento all'integrazione di filiera ed al rafforzamento delle reti d'impresa nonché lo sviluppo di strumenti per la regolazione dei mercati agricoli e agroalimentari;

- definisce ed attua tali politiche nell'ambito di una leale collaborazione tra i soggetti pubblici con competenze in materia di agricoltura e sviluppo rurale per il raggiungimento degli obiettivi della presente legge nonché con la partecipazione delle parti economiche e sociali;
- orienta le politiche di intervento per la protezione dei suoli agricoli finalizzandole al contenimento di consumo di suolo ed alla tutela del paesaggio;
- interviene tramite gli strumenti di politica agricola comune, statale ed attraverso gli strumenti previsti dalla presente legge, oltre che con gli strumenti propri degli altri settori economici interessati.

Richiamato che la suddetta legge regionale n. 1/2019, per l'attuazione di quanto disposto dalla normativa europea e statale in materia di agricoltura e per le finalità di cui alla medesima legge regionale, sancisce, in particolare, che la Regione Piemonte:

- direttamente o mediante affidamento a terzi, realizza indagini, studi, diagnosi, monitoraggi e programmi o progetti di ricerca, di sperimentazione, di dimostrazione, di sviluppo, d'innovazione e di trasferimento tecnologico (articolo 11, comma 1, lettera a);
- promuove la produzione, la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari destinati all'alimentazione umana con specificità di processo e di prodotto, aventi caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa europea e statale (articolo 39, comma 1).

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore “Produzioni agrarie e zootecniche”:

- in Piemonte ci sono circa 1.300 aziende specializzate per la produzione di latte vaccino che allevano poco più di 232.000 capi (7,7% dei capi da latte nazionale) e che producono circa un milione di tonnellate di latte (circa il 10% della produzione nazionale);
- oltre il 30% della produzione di latte regionale è destinato alla trasformazione in formaggi DOP e quindi per produzioni di qualità;
- la richiesta di formaggi di qualità a livello mondiale rappresenta un'opportunità per il sistema lattiero caseario piemontese considerato che per le due DOP principali (Gorgonzola e Grana Padano) si è registrato un trend positivo nelle esportazioni dell'ultimo quinquennio.

Ritenuto prioritario attivare azioni finalizzate a garantire la salvaguardia della salute del patrimonio zootecnico, consentire un adeguato sviluppo economico del comparto e raggiungere elevati standard di benessere animale e qualità igienico-sanitaria.

Dato atto che il citato Settore “Produzioni agrarie e zootecniche” ha appurato che, a tal fine, è necessario delineare un approccio metodologico che miri a:

- potenziare l'attività di controllo sulla qualità del latte ai fini della prevenzione, con il monitoraggio dei parametri legati alla qualità del latte di massa attraverso la determinazione di dati qualitativi, quali la carica batterica, le sostanze inibenti, le cellule somatiche oltre che altri parametri quali grasso, proteine, lattosio che sono indispensabili in quanto marcatori del livello di igiene, sanità e benessere animale degli allevamenti;
- garantire la fruizione dei dati ottenuti con il monitoraggio alla filiera zootecnica da latte, ivi comprese le Aziende Sanitarie Locali (ASL), l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta (IZS-PLV).

Dato atto, inoltre, che, il medesimo “Settore Produzioni agrarie e zootecniche”, anche sulla base

dell'attività di monitoraggio sulla qualità del latte piemontese svolte in precedenza:

ha condotto un'analisi tecnica per definire i contenuti di una misura denominata "Monitoraggio dei parametri qualitativi del latte piemontese e la gestione del sistema informativo di consultazione dei dati analitici del latte", prevedendo che:

- sia finalizzata a potenziare le attività di controllo, di prevenzione e di monitoraggio della qualità del latte prodotto negli allevamenti piemontesi;
- sia declinata in una serie di azioni e di fasi da realizzarsi per il monitoraggio dei parametri qualitativi del latte piemontese e la gestione del sistema informativo di divulgazione degli stessi parametri a supporto dei servizi veterinari e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, oltre che degli allevatori e dei caseifici;
- per la sua realizzazione è stimato in € 100.000,00 il fabbisogno, per l'anno 2025, a copertura dei costi sostenuti per le fasi di analisi e divulgazione dei parametri qualitativi del latte vaccino piemontese;

ha verificato che il contributo previsto da tale Misura non rientra nella nozione di aiuto di stato di cui alla relativa normativa europea e che, pertanto, è concesso nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 in materia di aiuti di importanza minore ed in conformità, per quanto compatibile, alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con DGR n. 43-6907 del 17/9/2007", in quanto gli interventi che si intendono realizzare:

- interessano attività non di natura economica ed il finanziamento copre i costi legati alle attività non economiche che hanno come finalità il monitoraggio e il controllo della salubrità della produzione lattiero-casearia;
- recano beneficio alla filiera zootecnica nel suo insieme favorendo il benessere dell'animale, la sicurezza degli alimenti e delle produzioni di latte vaccino, in un'ottica di miglioramento complessivo della sanità pubblica.

Viste:

- la legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025 "Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025- 2027";
- la legge regionale n. 10/2025 "Variazione del bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la DGR n. 9-1412 del 23 luglio 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 15 luglio 2025, n. 10 "Variazioni del bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027";
- la legge regionale n. 16/2025 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la DGR n. 5-1482 del 08.08.2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della Legge regionale 6 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2025 - 2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027".

Dato atto che l'onere massimo derivante dal presente provvedimento, pari a 100.000,00 euro, trova copertura finanziaria nel limite dello stanziamento di spesa iscritto in competenza sul capitolo n. 146459/2025 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2025-2027 - annualità 2025.

Richiamato l'articolo 2 della legge n. 241/1990 e l'articolo 8 della legge regionale n. 14/2014 relativi ai termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Richiamata, altresì, la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta

regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017".

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari a 100.000,00 euro, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale, unanime

delibera

- di approvare, nell'ambito della legge regionale n. 1/2019, la Misura denominata "Monitoraggio dei parametri qualitativi del latte piemontese e gestione del sistema informativo di consultazione dei dati analitici del latte", di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione finalizzata, quale supporto ai servizi veterinari ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, oltre che agli allevatori ed ai caseifici, a garantire il benessere animale e perseguire la salvaguardia della salute del patrimonio zootecnico, la sicurezza degli alimenti e delle produzioni di latte vaccino;
- di destinare, per l'anno 2025, un contributo regionale massimo di 100.000,00 euro a copertura dei costi sostenuti per le fasi analisi e divulgazione dei parametri qualitativi del latte vaccino piemontese;
- che l'aiuto previsto nella presente deliberazione è concesso nel rispetto del "*de minimis*" ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 in materia di aiuti di importanza minore;
- che l'onere massimo derivante dal presente provvedimento, pari a 100.000,00 euro, trova copertura finanziaria nel limite dello stanziamento di spesa iscritto in competenza sul capitolo n. 146459/2025 (Missione 16 - Programma 1601) del bilancio di previsione finanziario 2025- 2027, annualità 2025;
- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;
- di demandare alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Produzioni agrarie e zootecniche", l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresa la definizione delle procedure tecniche e delle disposizioni operative.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-1665-2025-All_1-Allegato_A.pdf

1.

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

MONITORAGGIO DEI PARAMETRI QUALITATIVI DEL LATTE PIEMONTESE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI CONSULTAZIONE DEI DATI ANALITICI DEL LATTE

Da diversi anni in Regione Piemonte è stato ideato e realizzato, all'interno dei progetti "Latte Qualità", "BOVILAT" e "LABOR", approvati secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 27 - 9074 del 1° luglio 2008, da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 32-3607 del 23 luglio 2021, il Piano di monitoraggio della qualità del latte di massa degli allevamenti conferenti piemontesi a "Primi Acquirenti" (centri di raccolta, latterie o caseifici), ubicati sull'intero territorio regionale. L'attività tecnica di monitoraggio prevede la raccolta dei campioni dei latti di massa, il trasporto refrigerato presso il laboratorio ai fini della determinazione dei seguenti parametri analitici: carica batterica, cellule somatiche, grasso, proteine, caseina, lattosio sulla base di un protocollo tecnico operativo.

Le azioni si sviluppano tramite i seguenti passaggi:

1. Adesione dei "Primi Acquirenti";
2. Raccolta dei campioni;
3. Trasporto dei campioni presso il laboratorio riconosciuto;
4. Analisi dei campioni per i parametri qualitativi: grasso, proteine, caseine, lattosio, RSM (Residuo Secco Magro), cellule somatiche, carica batterica;
5. Caricamento dell'esito dell'analisi sul portale;
6. Invio di report;
7. Sistema di sorveglianza e supervisione.

1. ADESIONE DEI PRIMI ACQUIRENTI

I "Primi Acquirenti" che intendono partecipare al progetto del monitoraggio devono avere sede operativa in Piemonte ed essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver designato un responsabile per il progetto di monitoraggio della qualità del latte;
- aver fornito l'anagrafica in grado di consentire l'identificazione univoca di ciascun conferente;
- aver incaricato al prelievo e trasporto campioni, personale che ha conseguito l'attestato di frequenza al corso organizzato da un ente operante nell'ambito delle attività di controllo e certificazione nel settore agroalimentare;
- essere dotati di strumenti di prelievo manuale o semiautomatico e refrigeranti idonei.

2. RACCOLTA DEI CAMPIONI

La raccolta di un campione di latte di massa in contenitore sterile deve essere effettuata in modo omogeneo e rappresentativo della stalla a cui si riferisce. Il campione deve essere effettuato in un'unica aliquota, conservato e stoccato nelle modalità previste dalle norme cogenti. Il latte deve essere prelevato da personale appositamente istruito e munito di apposito attestato da ente certificatore operante nel settore agroalimentare o dalla pubblica amministrazione.

3. TRASPORTO DEI CAMPIONI PRESSO IL LABORATORIO RICONOSCIUTO

Il campione deve essere conservato in idonei frigoriferi o vani refrigerati a temperature definite e rigorosamente mantenute dall'inizio alla fine del giro di raccolta dei campioni, durante il periodo di attesa ritiro presso l'azienda raccoglitrice e durante la fase di trasporto al laboratorio di analisi.

Lo svolgimento del trasporto deve rispettare la seguente norma: ISO 7218:2024 Microbiologia della catena alimentare - Requisiti generali e linee guida per le analisi microbiologiche.

4. ANALISI DEI CAMPIONI PER I PARAMETRI QUALITATIVI

Il laboratorio incaricato deve essere accreditato ACCREDIA (Ente Italiano per l'accreditamento) e deve effettuare la valutazione dei seguenti indicatori:

- Carica batterica: indicatore delle condizioni igieniche di allevamento, mungitura e conservazione del latte. Una carica batterica elevata rappresenta un fattore negativo sia in quanto può significare un aumento del rischio di presenza di agenti patogeni, sia per gli inconvenienti che si possono verificare nei processi di trasformazione;
- Cellule somatiche: indicatore delle condizioni sanitarie della mammella che influiscono sui processi di caseificazione;
- Grasso, Proteina e Caseina: parametri merceologici influenzati dall'alimentazione delle vacche e dalla razza. Rappresentano gli indicatori del valore nutritivo di latte e sono di importanza fondamentale per la resa casearia e la qualità dei prodotti trasformati.

Le sopracitate analisi devono rispettare le seguenti norme di accreditamento: UNI CEI EN ISO IEC 17025 : 2018, ISO 9622:2013, MI_AU_14 rev 1 2024, ISO 13366-2:2007.

5. CARICAMENTO DELL'ESITO DELL'ANALISI SUL PORTALE

La raccolta e consultazione dei parametri analitici, la gestione delle anagrafiche dei singoli allevamenti e dei "Primi Acquirenti" devono essere registrate su un sistema informatizzato aggiornato quotidianamente, delle singole analisi effettuate che permetta l'accesso da remoto agli interessati.

Il portale deve costituire un supporto ai Servizi Veterinari e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, oltre che agli allevatori ed ai caseifici, al fine di garantire il benessere animale e perseguire la salvaguardia della salute del patrimonio zootecnico, la

sicurezza degli alimenti e delle produzioni di latte vaccino con delle caratteristiche qualitativamente superiori rispetto alle norme di commercializzazione o ai requisiti minimi stabiliti dalla normativa europea e statale.

L'accesso al portale, eseguito attraverso credenziali dedicate, è previsto per tutte le utenze interessate nella filiera del latte, e nell'ordine:

1. Allevatori produttori;
2. Primi acquirenti;
3. Ente rispondente ai requisiti previsti dalla Norma ISO 17065, che fissa i requisiti di un organismo di certificazione di prodotto e le regole di certificazione;
4. Istituto zooprofilattico PLV (IZS);
5. Servizi Sanitari (ASL);
6. Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Produzioni agrarie e zootecniche;
7. Regione Piemonte – Direzione Sanità – Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare.

Oltre alla consultazione dei dati analitici del singolo campione, il portale deve presentarne l'elaborazione degli stessi in maniera aggregata per consentire in modo immediato la visualizzazione delle tendenze di ciascuno nel tempo.

Circa i parametri igienico sanitari inoltre, le ASL devono poter accedere ad una funzionalità aggiuntiva è cioè “allevamenti non conformi e persistenti”: questa funzione deve permettere di evidenziare i nominativi degli allevatori che, in una condizione di sfioramento del valore della media mobile mensile, mantengono la posizione “irregolare” per più mesi consecutivi, non riuscendo quindi a ristabilire un valore medio dei parametri corretto. Con questa funzione le ASL dispongono di un filtro utile per poter focalizzare la loro azione di verifica e controllo in maniera mirata. Le singole ASL del Piemonte, accedendo con le proprie credenziali, devono poter accedere a tutti i dati analitici unicamente degli allevatori ubicati nel loro territorio di competenza.

La piattaforma informatica deve essere progettata e gestita per garantire la privacy e la sicurezza dei dati personali trattati, includendo misure tecniche e organizzative come la gestione degli accessi, la cifratura, il monitoraggio e gli aggiornamenti regolari, nonché procedure per la gestione delle violazioni dei dati.

6. INVIO DI REPORT

Il sistema informatico deve permettere l'invio di report agli allevatori per il monitoraggio della qualità aziendale e la divulgazione di eventuali anomalie agli enti appartenenti alla filiera.

7. SISTEMA DI SORVEGLIANZA E SUPERVISIONE

La verifica della corretta esecuzione dei prelievi, del trasporto e delle analisi deve essere effettuato dall'ente rispondente ai requisiti previsti dalla Norma ISO 17065, tramite un proprio Servizio ispettivo, attivo sull'intero territorio regionale e operante nell'ambito delle attività di controllo e

certificazione nel settore agroalimentare. Dovrà inoltre essere costituita una Commissione composta da:

- un massimo di 3 rappresentanti per gli allevatori produttori di latte vaccino;
- un massimo di 3 rappresentanti per i “Primi acquirenti”;
- un massimo di 3 rappresentanti per l’ente di certificazione;
- un massimo di 3 rappresentanti per il laboratorio che effettua le analisi sul latte;
- un rappresentante per l’Istituto zooprofilattico PLV (IZS);
- un rappresentante per la Direzione Sanità - Settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare;
- due rappresentanti per la Direzione Agricoltura – Settore Produzioni agrarie e zootecniche.

Tale Commissione avrà lo scopo di approvare il protocollo tecnico operativo, verificare la puntuale applicazione del protocollo operativo e lo stato di avanzamento del Piano di monitoraggio, oltre che disciplinare la gestione delle eventuali inadempienze da parte dei partecipanti al piano.

La Commissione potrà inoltre individuare aree di ricerca, in ambito della filiera latte vaccino, da sottoporre alla valutazione del Settore A1706B - “Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura” della Direzione regionale Agricoltura e Cibo competente in materia di informazione e formazione agli agricoltori e ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola.